



Dicembre 2014  
Comunità

Bollettino  
della comunità  
parrocchiale  
della città murata  
di Como



LA LETTERA DEL PARROCO

## Natale, per una nuova fiducia

Le festività natalizie sono ormai prossime, con il loro seguito di luminarie, di merci esposte in vetrine scintillanti, di suono di zampogne e melodie tradizionali che resistono al passare delle generazioni e risvegliano nostalgie d'altri tempi (migliori dei nostri?, più "spirituali"?). Intanto (croce e delizia) è il dolce affanno dei regali: da pensare, da procurare, da consegnare... Forse, però, faremmo volentieri a meno di queste stressanti manovre, pur di godere, oggi in particolare, il regalo di una più solida e serena fiducia: in noi stessi, negli altri, nel futuro.

Natale è avvertito da molti come il tempo dei "buoni sentimenti". Si stemperano le tensioni e l'animo sembra incline a guardare la realtà di oggi e di domani con occhi più benevoli. E tuttavia molti non riescono a riconoscere motivi di fiducia. È vero che i Vangeli in alcuni passi non ci fanno intravedere un futuro dell'umanità caratterizzato dalla fede e dall'amore. Penso, ad es., a quella parola misteriosa di Gesù nel Vangelo di Luca, che ci fa un po' tremare: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Ci sono tanti di noi, poi, che non aspettano gli ultimi tempi per registrare questa decadenza, ma sembra loro di vederla presente già nei giovani dei nostri giorni: abulici, indifferenti, svogliati...

Non è questa l'impressione che io ho dei giovani oggi. Un segno di fiducia tra i tanti? Nella recente elezione per il rinnovo del Consiglio Pastorale diversi giovani si sono fatti avanti come candidati e hanno ricevuto un vasto consenso. Insomma, ci hanno messo la faccia e sono disposti a darsi da fare perché la nostra Comunità cristiana sia viva e cresca lungo linee di Vangelo. E non sono i soli. Certo, ci sono quelli che sembrano andare alla deriva, si



lasciano trascinare dalla massa, rimangono passivi. Altri però sono decisi, sono generosi nel servire. Forse alcuni di loro non frequentano molto la Chiesa. Ma hanno nel cuore valori forti e sanno sacrificarsi per essi. Sono i giovani che troviamo nelle varie iniziative di volontariato, che si decidono per una via di dedizione agli altri. Sono giovani che, secondo una felice espressione del Papa, hanno saputo "osare l'amore". Questi giovani sono una minoranza; ma una minoranza qualificata, capace di trascinare anche gli altri. L'avvenire è sempre stato di minoranze motivate, non di masse passive attratte solo dal gusto di ciò che piace. Questi giovani vanno aiutati, sostenuti, incoraggiati.

Tornando ai nostri giovani eletti nel Consiglio Pastorale, dico a me stesso e a voi tutti: adesso che li abbiamo scelti, lasciamo loro il giusto spazio di azione e di parola, cerchiamo di praticare un vero dialogo tra generazioni, mettiamoci insieme alla scuola di Gesù, che è scuola di servizio, di accoglienza verso tutti, di gioiosa testimonianza; in reciproca emulazione.

Tra qualche settimana (se ne parla più avanti) la nostra chiesa di S.Fedele ospiterà un cantiere per eseguire pulitura e restauro: sia segno di quel cantiere teso a un continuo rinnovamento che deve essere ogni comunità cristiana. Anche la nostra.

Il Natale ci risveglia a questa fiducia in ciò che spunta di nuovo; e la rende solida, perché Colui che attendiamo con umile fede, Cristo Gesù, non si è ancora stancato di venirci incontro e di volerci bene.

A tutti l'augurio più cordiale di un Natale di gioia e di rinnovata fiducia.

**Don Carlo, vostro parroco**





## IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE Al servizio della comunità

**L**a composizione del nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale si commenta da sé. E i rilievi, a mio parere, non possono essere che positivi: buono il numero dei votanti, significativa la presenza di giovani, quasi nullo il brusio delle chiacchiere. Quanto a me devo aggiungere un ulteriore motivo di ammirazione. Alcuni membri della Comunità parrocchiale, con qualche mio timore, non hanno inteso ricandidarsi per questa volta (non è necessario fare nomi) ma non hanno affatto ridotta la loro presenza di servizio alla Comunità; anzi. L'unico motivo è stato di favorire il ricambio.

Di che cosa dovrà occuparsi il nuovo Consiglio? Naturalmente di tutto ciò che fa crescere secondo profilo evangelico la nostra Comunità. Riferimenti indispensabili per ogni scelta sono la lettera *“Evangelii gaudium”* di Papa Francesco e le direttive del Vescovo (*“Una Chiesa in cammino”*).

Uno dei primi impegni sarà la traduzione in pratica del decreto della recente Visita Pastorale, che non tarderà molto ad essere pubblicato. In ogni caso mi sembra utile orientamento per tutti un bellissimo testo del beato Paolo VI, dall'omelia per l'inaugurazione di una parrocchia romana. Eccolo:

*“Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia ‘radice viva del suo edificarsi’, non una radice secca, senza vita.*

*Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze.*

*Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia.*

*Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto e vedi necessario.*

*Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerali mai!”*

Una prima convocazione del Consiglio, allargata a tutti coloro che collaborano alla vita della parrocchia, è prevista per

**domenica 14 dicembre, nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 17  
presso la Casa “Giovannina Franchi” di Via Vitani**

Il luogo è già fonte di ispirazione per la nostra Comunità parrocchiale. Sarà un incontro per prepararci spiritualmente al S. Natale; ma anche per conoscerci e per tracciare un primo programma di lavoro.

**Don Carlo**



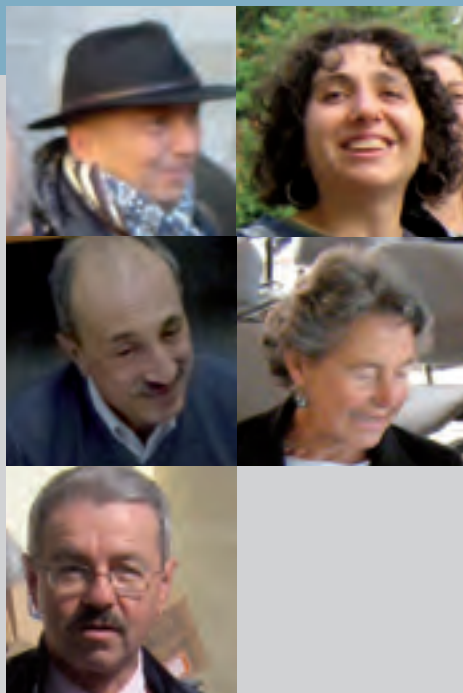
### Membri eletti

|    |                     |         |
|----|---------------------|---------|
| 1  | Bompani Cesare      | voti 87 |
| 2  | Corbella Claudio    | voti 83 |
| 3  | Penuti Margherita   | voti 79 |
| 4  | Cenetiempo Celeste  | voti 78 |
| 5  | Perfetti Enrico     | voti 74 |
| 6  | Biondi Italo        | voti 73 |
| 7  | Bizzotto Giuseppe   | voti 73 |
| 8  | Perfetti Andrea     | voti 70 |
| 9  | Bogani Flavio       | voti 69 |
| 10 | Vergani Daniela     | voti 66 |
| 11 | Nosedà Marco        | voti 61 |
| 12 | Valentini Francesco | voti 60 |
| 13 | Laffranchi Marco    | voti 54 |
| 14 | Gambini Federica    | voti 53 |
| 15 | Aiani Maria         | voti 52 |



## Membri nominati dal parroco

- 1 Bernardi Cesare  
primo dei non eletti (voti 47)
- 2 Lo Coco Simona  
per il servizio all'oratorio
- 3 Mulotto Adelchi  
per rappresentare  
adeguatamente  
la zona di sant' Eusebio
- 4 Mussi Gravaguolo Flora  
in rappresentanza  
del volontariato  
vincenziano
- 5 Testoni Luciano  
in rappresentanza  
della Caritas



## Membri di diritto

Don Carlo  
Don Nicholas  
Don Lorenzo  
Il diacono Bruno  
Il presidente Azione Cattolica parrocchiale (Bianchi Livio)  
I rappresentanti degli istituti religiosi operanti in parrocchia



Lavori in corso

## Ci risiamo: un nuovo imponente ponteggio in arrivo in san Fedele

Intervista a Claudio Corbella,  
del consiglio affari economici...

Sul numero di aprile del bollettino Claudio Corbella ci aveva anticipato che nei mesi a venire avremmo visto comparire *“un nuovo e più imponente ponteggio proprio nel centro della Basilica”* di San Fedele, dopo quello che ha interessato per alcuni mesi l'abside di sinistra per il restauro e la pulizia degli affreschi e degli stucchi della cappella della Vergine Purificata, lavori che sono stati presentati alla cittadinanza il 28 settembre scorso (vedi bollettino di ottobre).

Ormai ci siamo: il nuovo ponteggio si profila all'orizzonte e dopo le festività natalizie diverrà una presenza familiare per diversi mesi. Chiediamo a questo punto a Claudio di aggiornarci in merito.

### A cosa servirà il nuovo ponteggio?

A permettere l'esecuzione di interventi di restauro dell'interno della cupola, dei 4 pennacchi ad essa sottostanti recanti gli affreschi degli evangelisti e della volta del primo tratto del presbiterio. Come già detto lo scorso aprile, basta alzare gli occhi per vedere lo stato della volta: gli affreschi si stanno “sfarinando” ed in alcuni punti si è verificato il distacco della malta. Occorre precisare, però, che non ci sono pericoli di crollo.

### Perché avviare i lavori adesso?

Il fenomeno è noto da anni, ma a seguito di costose ed accurate indagini durate diversi mesi, eseguite dal Politecnico di Milano e dall'Univer-



## Come contribuire al restauro conservativo di cupola e volta in S. Fedele?

1. Con le offerte raccolte nelle SS. Messe domenicali.
2. Con le offerte raccolte durante la benedizione delle case, prima e dopo la Pasqua 2015; che si sperano anche più generose degli altri anni.
3. Con l'“**adottare**” un metro quadro delle superfici da restaurare, versando un contributo di 50 euro (naturalmente sarà possibile farsi carico di una superficie più estesa).
4. Con un **prestito a zero interessi** (mutuo grazioso presso privati). Si fa ipotesi di prestiti da 500 euro, che la parrocchia si impegna a restituire su richiesta oppure entro tre anni.
5. Con una **eredità** lasciata all'ente giuridico “Parrocchia S. Fedele - Como”. Con una simile risorsa, del resto, si è potuto dare avvio al lavoro.



sità dell'Insubria è emerso che non si può attendere oltre: se non ci si pone mano l'intonaco, oltre a degradarsi ulteriormente, finirà a breve per staccarsi cagionando la perdita definitiva degli affreschi. Il monitoraggio, poi, continuerà anche ad opere di restauro ultimate, per meglio conservare la basilica.

### Quando verrà montato il ponteggio e fino a quando dovremo convivervi?

Il ponteggio verrà montato subito dopo l'Epifania e ci farà compagnia per almeno 10 mesi; si conta, salvo imprevisti, di tornare ad avere la basilica libera per la solennità dell'Immacolata del 2015.

### Quali le conseguenze sull'attività liturgica?

Nei 10 – 15 giorni necessari per montare il ponteggio la basilica di San Fedele resterà chiusa: le Messe verranno spostate altrove e seguiranno precise indicazioni in merito. Una volta ultimato l'allestimento, poi, nei giorni feriali non sarà possibile passare sotto i ponteggi negli orari di esecuzione dei lavori, ma non dovrebbero esserci problemi per la celebrazione delle messe feriali e festive, viglie comprese. Anche in questo caso a suo tempo si daranno informazioni più precise.

### Qual è l'importo dei lavori e come si pensa di coprire tale spesa?

Dopo gli interventi di consolidamento degli archi eseguiti una ventina di anni fa, l'intervento che si va ad avviare è senza dubbio il più consistente: il costo, infatti, è stimato in 350.000 euro. C'è da dire che la parrocchia ha potuto “imbarcarsi” in quest'impresa grazie alla generosità di un parrocchiano che ha lasciato in eredità 140.000 euro specifica-

mente destinati ai restauri della Basilica di San Fedele. Ci sono poi i contributi di 50.000 euro ciascuno della Fondazione Comunità Comasca e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Bastano due conti per capire che manca ancora del denaro all'appello... come fare per reperirlo? Non possiamo che affidarci alla generosità dei parrocchiani e di tutti coloro che amano quello scrigno d'arte che è la basilica. Sono stati individuati tre canali per reperire i fondi necessari:

- ognuno potrà “*adottare*” un metro quadro della cupola con un contributo di 50 euro (naturalmente sarà possibile adottare più metri quadri, adeguando il contributo);

- le offerte raccolte durante la benedizione delle case in occasione della Pasqua 2015 andranno anch'essi ad integrare i fondi per i restauri;

- per quanto dovesse ancora mancare si è pensato di chiedere un *prestito ad interessi zero*: concretamente ciascuno potrà prestare 500 euro alla parrocchia, la quale si impegnerà a restituirli pian piano.

Naturalmente la trasparenza sarà massima: le informazioni relative all'avanzamento dei lavori e alla raccolta dei contributi saranno costantemente aggiornate e rese fruibili con mezzi idonei. Una precisazione qui è opportuna: come consuetudine, le due Fondazioni erogheranno i rispettivi contributi solo ad opere ultimate, quindi la parrocchia dovrà comunque materialmente anticipare i relativi 100.000 euro.

**Accipicchia! Un impegno non da poco... Ricordi il cap. 14 del Vangelo di Marco, quando giunse una donna con un vasetto di alabastro pieno di unguento profumato di gran valore e lo versò sul capo di Gesù? Alcuni si sdegnarono, sostenendo di essere di fronte ad uno spreco di denaro che si sarebbe potuto destinare**

**ai poveri. Questa obiezione potrebbe valere anche per noi? O, in altre parole, qual è il senso ed il valore dei restauri degli edifici di culto, di San Fedele nel nostro caso?**

Certo, l'impegno economico è rilevante. A lungo ci si è domandati se procedere o no, anche considerate le necessità pastorali e di carità, poi si è deciso di procedere. Dai nostri antenati abbiamo ricevuto la basilica ed i tesori d'arte che essa racchiude: non possiamo esimerci, come parrocchiani e come comaschi, dal dovere di salvaguardare e tramandare a nostra volta a chi ci seguirà, comaschi e turisti, credenti e non, un tale patrimonio artistico e religioso. Ma, ancora prima, ricordiamo le parole della Sacra Scrittura che i discepoli applicarono a Gesù vedendolo cacciare i venditori dal Tempio: “lo zelo per la tua casa mi divora, o Signore”. La chiesa, anche la nostra basilica di San Fedele, è casa di Gesù e casa nostra. Come stare con le mani in mano e lasciarla andare in rovina?

**Grazie Claudio.**

Ci piace concludere quest'intervista riportando alcune righe di un discorso di S. Cesario di Arles, tratte dalla Liturgia delle Ore della festa della dedicazione della Basilica Lateranense (9 novembre): “*Tutte le volte che veniamo in chiesa, riordiniamo le nostre anime così come vorremmo trovare il tempio di Dio. Vuoi trovare una basilica tutta splendente? Non macchiare la tua anima con le sozzure del peccato. Se tu vuoi che la basilica sia piena di luce, ricordati che anche Dio vuole che nella tua anima non vi siano tenebre. Fa' piuttosto in modo che in essa, come dice il Signore, risplenda la luce delle opere buone, perché sia glorificato colui che sta nei cieli. Come tu entri in questa chiesa, così Dio vuole entrare nella tua anima*”.

**a cura di Stefano Proserpio**

## Il diacono Bruno si presenta Un anno di servizio in parrocchia

Circa un anno fa venivo presentato alla comunità di San Fedele quale Diacono Permanente destinato, dal nostro caro vescovo S.E. Mons. Diego Coletti, a svolgere servizio presso la comunità della Città Murata.

Ecco una mia breve presentazione: mi chiamo Bruno Pravato, ho 57 anni e sono stato ordinato Diacono Permanente da mons. Coletti l'8 dicembre 2012 con altri due confratelli.

Sono nato a Como il 4 agosto 1957, mi sono diplomato Perito Chimico nel 1976. Sono sposato con Stefania dal 1979 ed il Signore ci ha benedetto con 3 figli (Cristina 1980, Fabio 1986, Paolo 1992).

Sono felicemente "trinonno" di tre bellissimi nipotini: Eleonora Chiara (5 ½), Simone Pietro (3 ½) e la piccola Ginevra (8 mesi appena compiuti).

Peripezie di lavoro mi hanno portato con Stefania e Cristina (allora di poco più di 18 mesi d'età) a vivere un'esperienza di 5 anni in Sudafrica, al tempo dell'odioso Apar-

theid. È stata per noi un'esperienza molto significativa sia a livello umano (ci è rimasto il "mal d'Africa"), sia a livello pratico (ho imparato l'inglese e Stefania ha fatto esperienza come "disegnatrice per tessuti - capo studio" presso una ditta tessile in una cittadina vicino a Cape Town, in cui entrambi abbiamo lavorato).

Sia prima che dopo il matrimonio ci siamo impegnati presso le varie Comunità parrocchiali nelle quali abbiamo trascorso alcuni anni (sempre a causa dei miei impegni di lavoro): Como, Erba, Sud Africa, Pandino ed ancora a Como.

Il mio "cammino diaconale" è iniziato nel lontano 2003; alla fine di una Celebrazione Eucaristica un sacerdote mi ha messo la pulce nell'orecchio: "Hai mai pensato al diaconato?"

È così iniziato un cammino di discernimento, di preghiera, di studio, di verifica personale e spirituale che si è protratto per quasi 10 anni (iniziato con Mons. Maggolini), frequentando la scuola

Vita da diacono. Da destra in senso orario: Bruno mentre spinge il carro coi doni per la mensa delle suore vincenziane; accompagnando il Vescovo durante la recente visita pastorale; all'altare di san Donnino durante la festa patronale dello scorso ottobre.



in mostra", purtroppo la mia presenza si nota (...vista la stazza); così pure la mia naturale predisposizione a mettermi in gioco anche nelle varie attività parrocchiali ed alle varie celebrazioni in Duomo.

Il mio attuale lavoro, come addetto alla portineria presso la Curia Vescovile mi permette di entrare in contatto con varie realtà diocesane (sacerdoti, persone bisognose...).

Prego il Signore che sia vicino a me ed alla mia famiglia in questo compito al quale mi ha chiamato e che benedica tutti coloro che ci sono vicini, che mi dia la forza di amare tutti i miei fratelli come Lui ci ha amati e di mettere sempre al primo posto la carità nel rispondere, per quanto ne sarò capace, alle necessità del prossimo che "bussa alla mia porta".

**Bruno Pravato**

presso il Seminario Vescovile al sabato pomeriggio e partecipando a tutte le attività delle Comunità Diaconale. Successivamente all'Ordinazione ho svolto servizio presso la comunità di S. Zenone a Monteolimpino, sotto la cura di don Tullio Salvetti che mi ha aiutato nel mio cammino di lettore, accolito ed infine Diacono Permanente.

Presso la comunità di S. Fedele il servizio mi vede impegnato, talvolta insieme a Stefania, in alcuni ambiti particolari: CPP, partecipazione alle celebrazioni eucaristiche e liturgiche (S. Messa, Battesimi), Vangelo nelle case, nuovi percorsi di preparazione delle giovani coppie al Matrimonio cristiano, partecipazione alle attività parrocchiali in genere.

Colgo quest'occasione per ringraziare tutta la comunità di S. Fedele dalla quale mi sono sentito bene accolto fin dal primo momento, in particolare mons. Carlo Calori, mons. Lorenzo Calori, don Nicholas, mons. Andrea Meloni e a molti altri parrocchiani.

Sebbene non mi piaccia "mettermi



# Evangelii gaudium

Scopriamo l'esortazione apostolica  
del Santo Padre Francesco  
sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.



**B**analmente premetto: «Bisognerebbe leggerla!»; concentrare la densità, infatti, non è l'impresa più agevole. Mi limiterò ad allineare qualche stralcio del testo con l'invito all'approfondimento e alla meditazione privata, alla luce, semmai, di questo *slogan*: «Coscienza isolata? No, grazie, non è da cristiani!».

“Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene”.

Molti “si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto”. Infatti, “all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte”; solo grazie a quest'incontro (con Gesù) “siamo riscattati dalla nostra coscienza iso-

lata e dall'autoreferenzialità”. “Il bene tende sempre a comunicarsi”, è naturalmente diffusivo di sé; quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che “indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale”. La profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio, cioè Cristo, sorprende con la sua costante creatività divina, e benché la missione “richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intendere la missione come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere”: “Gesù è il primo e il più grande evangelizzatore”, “è lui che ha amato noi per primo” ed è Dio il solo che fa crescere. “Questa convinzione ci permette di conservare la gioia nell'esercizio di un compito tanto esigente che prende la nostra vita per intero”: “ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto”.

Su questa base, il mandato “andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, [...], insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato”

costituisce una Chiesa “in uscita” verso le “periferie”; “la gioia del Vangelo, che riempie la vita della comunità dei discepoli, è una gioia missionaria”, come quella che “sperimentano i settantadue discepoli”, una gioia che “ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé”, verso “altri villaggi”, una gioia consapevole del fatto che “la Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere”, è ineffabilmente libera ed è come “un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme”.

“La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore” e per questo “vive un desiderio insaturo di offrire misericordia”; accorciando le distanze, gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce”.

Le nostre comunità, la nostra Chiesa corrispondono a questo slancio?

**Marco Laffranchi**



## Il rinnovamento della catechesi Il nostro cammino per avviare i cammini

La catechesi non è più scuola:  
diventa "camminare con".  
Ecco i passi che la parrocchia sta facendo con  
i ragazzi e, parte importante, le loro famiglie.  
A cominciare dall'esperienza della  
Domenica Insieme.

Ebbene sì... è ormai qualche anno che si parla di catechesi e del rinnovamento che essa richiede, per essere compresa e adeguata alle trasformazioni del mondo contemporaneo. Tanti hanno scritto, ne hanno parlato e anche il nostro Vescovo si è pronunciato, consegnando a tutta la diocesi una nota pastorale sull'Iniziazione Cristiana (il cosiddetto catechismo), dove indica a tutta la diocesi le linee da seguire (qualche numero fa del bollettino trovate una descrizione fatta molto bene di quanto il vescovo ci indica). Per concretizzare quanto il vescovo ci chiede, in questo cammino di catechesi che ha carattere/stile catecumenale (si rifà cioè al percorso dei catecumeni, quello antico, ma che è in atto ancora oggi per il catecumenato degli adulti) le strade da percorrere sono tante e possono essere ovviamente diverse, in base alle comunità, ai numeri, alle esperienze, alle tradizioni. Vorremmo qui solo proporvi a mo' di testimonianza, quello che stiamo cercando di fare, a nome e per mandato della comunità parrocchiale, per e con le fami-

glie dell'iniziazione cristiana: si tratta di quelle giornate che noi abbiamo chiamato *Domenica Insieme!* Prima di descrivere brevemente di che cosa si tratta e poi lasciare spazio ad alcune testimonianze, dico solo che la convinzione che sta dietro questa scelta pastorale, è che la fede è prima di tutto una scelta adulta! Cioè che non possiamo accompagnare i ragazzi e i bambini, e non occuparci della fede dei loro genitori, delle loro famiglie. Non possiamo chiedere ai bambini e ai ragazzi ciò che è proprio degli adulti. In questo senso allora è importante che la catechesi dell'Iniziazione non si faccia nonostante le famiglie, ma solo CON loro, e loro tutti insieme (tra l'altro, anche nel vangelo, Gesù parla sempre agli adulti e chiede a loro di seguirli; con i bambini compie molto spesso dei gesti, che non si preoccupa nemmeno di spiegare troppo... quanto dobbiamo ancora imparare!). L'esperienza delle domeniche insieme è vissuta, dalle famiglie di ogni gruppo, due volte all'anno ed è strutturata nel modo seguente. Si partecipa tutti insieme alla s. Mes-



sa delle 10 a s. Fedele, ci si sposta poi in oratorio, dove si vive un primo momento con gli adulti (il metodo di lavoro con gli adulti è quello proposto da Enzo Biemmi, Presidente gruppo catecheti europei, Direttore dell'ISSR di Verona, che ha studiato proprio il modo migliore per trasmettere la fede agli adulti) e dove i ragazzi hanno un attimo di sfogo e di gioco, prima di un momento dedicato a loro. Si prepara poi insieme il pranzo, che viene fatto con ciò che ciascuno ha portato da casa. Qui è il tempo dell'informalità, nella convinzione che questo tempo è prezioso per costruire relazioni vere e significative tra i sacerdoti, i catechisti, gli

animatori, i volontari dell'oratorio e le famiglie; solo se ci sono vere relazioni allora può passare anche il contenuto della fede. Nel pomeriggio ancora un momento di attività per i genitori e per i ragazzi (a volte insieme, a volte distinti) e poi la conclusione con una preghiera comune, per le 16. Come vedete sono tante le persone coinvolte, ma questo permette di vivere un'esperienza davvero familiare, dove la comunità, con compiti e ruoli differenti, si prende cura della crescita nella fede dei suoi adulti e dei suoi ragazzi che deve ancora generare alla pienezza della vita cristiana. Ma lasciamo la parola alle testimonianze!



## Domenica Insieme 1

Un incontro,  
un vero dono

È domenica, il giorno dell'incontro con Gesù Eucaristia come, del resto, tutte le domeniche.

Ma questa è una domenica speciale: è la "Domenica insieme" per i bambini del Catechismo del terzo anno di discepolato in preparazione a due Sacramenti importanti quali la Cresima e la Prima Comunione.

È una domenica speciale preparata insieme da noi catechiste con la guida di Don Nicholas perché fosse una giornata bella e ben vissuta da ragazzi e genitori.

Questi incontri sono un vero dono perché siamo chiamati alla Messa con maggior responsabilità: è Gesù che ci chiama, che ci si dona, che ci vuole tutti con sé. Lui ci aspetta sempre, ma la Domenica è la festa di tutta la comunità che partecipa alla famiglia di Dio e, come tale, a tutti gli avvenimenti che avvengono nella Parrocchia.

La buona programmazione e articolazione della giornata con momenti di catechesi per i genitori e di gioco per i ragazzi (e qui, un grazie alla preziosa presenza di Michelangelo, Alessandro ed Elena!) ha favorito un cli-

ma sereno, di confronto, di scambio di opinioni, di familiarità. Il pranzo condiviso, poi, è stato il luogo privilegiato per conoscerci meglio e aprire i nostri cuori, raccontare i nostri desideri e le nostre aspettative.

L'aria festosa è servita a sentirci più vicini e uniti, allo scopo di portare a Gesù i nostri ragazzi; per questo ci siamo messi in gioco, raccontati e presentati gli uni agli altri perché solo condividendo le nostre esperienze e disponibilità si diviene una famiglia. Gli incontri, infatti, sono per risvegliare e approfondire l'amicizia nella fede in Cristo partecipe e presente. Dio non è lontano e indifferente ai nostri problemi e questo ci dà molta gioia. Questa gioia rimarrà nei ricordi dei nostri ragazzi quando, alla ricerca di una fede più matura e adulta, ripescando nella memoria, ritroveranno questi incontri che li hanno iniziati alla fede nella famiglia di Dio che è la Chiesa. Ripenseranno alla bontà della proposta cristiana che è comunione quindi unità, amore, perdono, condivisione: in una parola pace.

**Luisa e Franca**

## Domenica Insieme 2

Laboratori, gioco,  
confronto

Domenica 19 ottobre il gruppo delle famiglie del III discepolato, su invito di don Nicholas e delle catechiste, hanno partecipato alla prima "Domenica insieme", organizzata nell'ambito del Catechismo dell'Iniziazione Cristiana (IC).

Questi incontri con le famiglie dei ragazzi che frequentano il catechismo sono molto importanti, non solo per noi catechisti/e: sono il modo più bello che abbiamo per mostrare la nostra fede e soprattutto per parlarne con i nostri figli!

Certo, è faticoso, perché c'è da organizzare, predisporre molte cose, affinché tutto riesca al meglio, e – soprattutto – non sempre si ha voglia di star fuori casa per tutta la Domenica!

Però, già a partire dalla S. Messa, ho l'impressione che tutto sarà bello proprio perché già l'inizio della giornata, con l'Ospite più atteso, è il momento in cui ci si ritrova tutti insieme (e, per me, questo "insieme" è riferito a Gesù!).

Poi il trasferimento presso l'Oratorio di S. Eusebio per iniziare qualche attività. Durante il breve percorso si creano le condizioni per riallacciare o per cominciare nuove relazioni.

Con Franca, Luisa e don Nicholas abbiamo preparato un "laboratorio", dedicato ai genitori, per aiutarli a comprendere meglio le motivazioni dell'accompagnare i loro figli nel cammino di fede; contemporaneamente in un'altra stanza i ragazzi si ritrovano per un breve momento di confronto sullo stesso argomento, chiaramente con parole e mezzi adatti alla loro età.

Segue il pranzo insieme: Bruno, mio

marito, si è offerto di farci da "chef" e "maitre" per cucinare una pasta-sciutta al sugo e per organizzare il pranzo disponendo le varie pietanze offerte dalle famiglie partecipanti.

È sempre bello sedersi insieme a tavola per condividere e gustare i vari piatti anche per scoprire nuove ricette e gustare insolite prelibatezze!

L'immane caffè ha segnato l'inizio del dopopranzo cui ha fatto seguito la ripresa del lavoro cominciata nella tarda mattinata: ci siamo messi in cerchio per ascoltare e condividere le testimonianze proposte dalle catechiste mentre in cortile, i ragazzi – guidati da Elena e Michelangelo – erano intenti a giocare.

Noi catechiste abbiamo cercato di raccontare in breve le nostre esperienze di ricerca della fede e tutte ci siamo ritrovate a parlare dell'importanza dell'essere comunità e dell'essere insieme come "discepoli" in cammino! È seguita una breve celebrazione insieme ai ragazzi durante la quale per alcuni di loro c'è stato l'inizio del cammino del Catecumenato.

È stato un momento molto intenso, partecipato con attenzione anche dai ragazzi nonostante la possibile stanchezza per il tempo trascorso, nel primo pomeriggio, a giocare e a divertirsi nel cortile dell'Oratorio.

In sintesi, posso dire che è stata una bellissima giornata trascorsa insieme e mi sento di ringraziare sia tutti i genitori che vi hanno partecipato sia tutti coloro che in un modo o in un altro hanno contribuito alla buona riuscita di questa prima "Domenica insieme"!

**Stefania e Bruno**



Dall'album di "famiglia"

## L'estate passata con l'oratorio

### Il grest...

**"Piano Terra"! E venne ad abitare in mezzo a noi.**

Questo è stato il motto che ha accompagnato un nutrito gruppo di bambini e ragazzi nel Grest del giugno scorso. Attività ludica, ricreativa ma soprattutto – speriamo – formativa, che in maniera sorprendente ha coinvolto 140 iscritti, una ventina di ottimi animatori (ragazzi/e delle superiori), alcuni universitari e un nutrito gruppo di adulti (per la gestione della cucina, del pranzo, dei laboratori...).

Le giornate sono state caratterizzate da proposte di diverso genere, tutte incentrate ad aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire come si può vivere da cristiani: la preghiera, il laboratorio, le gite, l'immane gioco. Quest'anno, a differenza di scelta fatte altre volte, i laboratori del grest sono stati ad iscrizione e guidati dal tema dell'abitare, che significa anche custodire e costruire, con le proprie mani, un'opera d'arte oppure altre creazioni. Signi-

fica anche scoprire come altre culture hanno abitato la terra e come l'hanno costruita. I laboratori possibili sono stati: teatro, "Lavori in corso!" Costruzione elementi scenografici; "Cotto e Mangiato"; "Giocando in riso... in calza bolls"; "Origami"; "Colori in Tasca"; "Alla scoperta dell'antico Egitto". Tante possibilità che ci hanno portato poi a vivere una bella serata conclusiva dove tutti i ragazzi hanno dato il meglio per far sentire accolte le famiglie presenti.

Speriamo che sempre più ragazzi colgano questa occasione bella per stare insieme, divertirsi, pregare e imparare anche che si può essere cristiani amici di Gesù, anche mentre corri una staffetta e mentre prepari la tavola per tutti. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza e a tutti i bambini e i ragazzi che con la loro presenza l'hanno fatta diventare da progetto a realtà!







## i campi estivi...

Sono stati tre gli appuntamenti dei campi estivi lungo quest'estate 2014: una prima settimana dal 29 giugno al 5 luglio, per i ragazzi delle elementari a Gandellino, in Val Seriana (BG); un secondo appuntamento dal 6 al 12 luglio per i ragazzi delle medie, nello stesso luogo e infine una terza settimana, dal 14 al 19 luglio a Sonnhof, in Alto Adige, in provincia di Bolzano. Sicuramente delle occasioni per scoprire anche la bellezza di una natura splendida, dove arde vivo il riflesso del Creatore. A maggior ragione quest'anno però ancora più significativa, in quanto a farci da "guida" per questi giorni è stata proprio la figura di s. Francesco di Assisi, che i ragazzi hanno imparato a conosce-

re e ad approfondire (e che i ragazzi delle medie potranno incontrare in presa diretta nel prossimo campo medie, che sarà proprio ad Assisi, dal 14 al 17 febbraio 2015).

Attraverso alcuni "ingredienti" che al campo non possono mancare (preghiera, lavoro, passeggiate, riflessioni, deserto...) e alla buona volontà di tanti volontari e di ottimi animatori, sono certo che chi ha vissuto queste esperienze è tornato a casa molto arricchito dal punto di vista umano e spirituale e spero che l'anno prossimo l'esperienza si possa ripetere, magari con il doppio degli iscritti, per la buona pubblicità che ha fatto chi c'è stato!

**don Nicholas**

## ...secondo gli animatori

Come da molti anni a questa parte, a Luglio si sono tenuti i campi per i ragazzi delle elementari e delle medie. Noi abbiamo partecipato, come animatori, uno al primo (Tommaso) e l'altro al secondo (Samuele). È stata un'esperienza non solo divertente per i ragazzi (speriamo) ma anche per noi. Nel vedere i ragazzi divertirsi capivamo l'importanza della nostra presenza e del lavoro svolto per preparare i giochi, i temi e le riflessioni.

Questi campi sono stati per noi non solo un'occasione per aiutare il don e gli altri organizzatori ma anche per metterci in gioco in prima persona e scoprire le nostre capacità.

**Tommaso e Samuele**



SPUNTI DI RIFLESSIONE

## Perle di papa Francesco



### Incontro con il mondo del lavoro e dell'industria

"Condivido pienamente ciò che è stato detto sul custodire la Terra, perchè dia frutto senza essere sfruttata. Questa è una delle più grandi sfide della nostra epoca: convertitevi ad uno sviluppo che sappia rispettare il creato."

### Messa a Caserta del 27 luglio

"Quando una persona scopre Dio, il vero tesoro, abbandona uno stile di vita egoistico e cerca di condividere con gli altri la carità che viene da Dio; chi diventa amico di Dio, ama i fratelli, si impegna a salvaguardare la loro vita e la loro salute anche rispettando l'ambiente e la natura."

### Catechesi del mercoledì sul "giudizio finale" 30 luglio

"Nel Vangelo di Matteo al capitolo 25° si leggono le domande che ci faranno il giorno del giudizio. Non avremo titoli, crediti o privilegi da accampare!. Il Signore ci riconoscerà se a nostra volta lo avremo riconosciuto nel povero, nell'affamato, in chi è indigente ed emarginato, in chi è sofferente e solo... E questo è uno dei criteri fondamentali di verifica della nostra vita cristiana, sul quale Gesù ci invita a misurarci ogni giorno."

### Udienza del 17 agosto

"Facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: Beati gli operatori di pace, perchè saranno chiamati figli di Dio". Chiediamo perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione nelle nostre comunità sapendo che non si giunge alla comunione se non con una continua conversione".

### Angelus di domenica 7 settembre

"Anche le parole uccidono. È molto brutto vedere uscire dalla bocca di un cristiano un insulto o un'aggressione. Capito? Insultare non è cristiano".

### Angelus di mercoledì 10 settembre

"I conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare soldi. I conventi vuoti non sono nostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati. Il Signore ci chiama a vivere con generosità e coraggio l'accoglienza nei conventi vuoti."

**A cura di Marco Nosedà**



### La croce di Lampedusa a Como

In obbedienza all'invito di Papa Francesco ("portatela ovunque!"), la croce di Lampedusa sta attraversando l'Italia ed è giunta anche nella nostra diocesi.

A Como è rimasta alcuni giorni, iniziando con la presenza alla veglia missionaria il 17 ottobre scorso a san Bartolomeo (foto in alto). Molti i convenuti a pregare e ascoltare le testimonianze (toccante il racconto di Mustafà, profugo a Lampedusa).

La settimana successiva il legno è giunto anche in città murata, accolto con un incontro di preghiera in piazza san Fedele per poi entrare in Basilica dove è rimasto fino al termine della messa domenicale (foto in basso), cui erano presenti alcuni profughi e Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana.

Un segno povero, essenziale nella sua struttura, ma importante per ribadire la necessità della virtù dell'accoglienza. Un ricordo per le troppe vittime scomparse nel Mediterraneo.





Appunti  
per non dimenticare  
ciò che è accaduto  
in parrocchia  
**da ottobre  
2014  
ad oggi**

### **Solennità patronale a san Donnino Domenica 12 ottobre 2014**

Mons. Andrea Meloni presiede la santa Messa solenne in occasione dei suoi 30 anni di ordinazione sacerdotale. Causa pioggia la prevista processione viene sostituita con un breve momento di adorazione Eucaristica. Nel pomeriggio consueto appuntamento con l'Incanto dei Canestri e..... con il sole.

### **Giornata Missionaria Domenica 19 ottobre**

È presente in basilica per testimoniare la sua esperienza missionaria un padre Saveriano. Nella giornata di sabato il ben riuscito mercatino dei libri usati.

### **Solennità patronale a san Fedele Domenica 26 ottobre**

Presiede la liturgia solenne alle ore 10.30 in basilica il nostro parroco don Carlo. Da ricordare che in questo 2014 sono 1050 anni che il corpo del nostro patrono san Fedele riposa ed è venerato nella nostra bella basilica. Infatti le spoglie nel 964, il Vescovo di Como Gualdone (o Ubaldo) le rilevò (da Samolaco) e le portò solennemente in città, nella chiesa paleocristiana di S. Eufemia, che da allora assunse il nome di S. Fedele. I cronisti descrivono l'avvenimento come una festa, anzi come un tripudio di tutti i comensi (Rovelli, o.c. pag.132). Interrate prima nel mezzo del presbiterio, il 4 giugno 1365, per opera di Stefano Gatti, 66° Vescovo di Como (1362-1369) le ossa di S. Fedele trovarono collocazione stabile in quella preziosa arca marmorea, arricchita da una fascia in belle tessere di vetro dorato recanti ritratti di papi e di santi, che vediamo oggi sotto l'altare maggiore. Questo episodio è documentato per esteso nella scritta latina in ca-

## **A Dio, suor Luigia**

Quando 9 anni fa le suore Adoratrici di Rivolta d'Adda iniziarono il loro ministero presso la chiesa di santa Cecilia, dalle pagine del bollettino durante l'intervista di presentazione, suor Luigia Meloni, superiora della piccola comunità alla domanda *"Cosa vi aspettate dall'esperienza che avete appena iniziato"* rispose così: *"Saper testimoniare con la nostra presenza l'amore per l'Eucaristia ed esser segno, sia pure semplice ed umile, del valore e della preziosità dell'Adorazione. Restare alla "Sua presenza" per contemplare il suo Amore, per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo, per affidare a lui i bisogni, le attese, le speranze della Chiesa e dell'umanità intera. Saper attingere dal suo Cuore l'ardore della Carità verso tutti, secondo l'insegnamento del nostro Beato fondatore che diceva: "Adorate con l'amore più ardente l'Augustissimo Sacramento e attingete da Esso la fiamma della carità verso il prossimo". Confesso che restai un po' perplesso davanti a quella risposta; la giudicai, forse, troppo formale, troppo retorica. Meno male che ci misi quel "Forse" perché, come ho avuto modo di constatare, come tutti abbiamo avuto modo di constatare quella serie di affermazioni suor Luigia l'ha vissuta, l'ha incarnata, l'ha testimoniata.*

Quante ore davanti al SS. Sacramento esposto solennemente in santa Cecilia, quanta preghiera, quanti incontri con le persone. Sempre sorridente, sempre gentile, cordiale. Ha vissuto sette anni nella nostra comunità in punta di piedi, pregando sodo anche per chi non prega; restando alla presenza del Cristo Eucaristia tante ore al giorno per offrire a Lui quelle intenzioni di preghiera che in tanti le abbiamo affidato in que-



sti anni, sicuri che Lei le avrebbe portate ai piedi del Signore. Non ho conosciuto "prima" suor Luigia, ma so che è stata un "pezzo grosso" della sua Congregazione; maestra delle novizie per tanti anni..... *"Siamo un po' tutte sue allieve"* ha detto la Madre Generale il giorno delle sue esequie celebrate nella casa Madre della Congregazione a Rivolta d'Adda, esequie semplici e solenni allo stesso tempo, dove il dolore per la dipartita di una persona cara si fondeva con la gioia della certezza che Ella era davanti al suo Signore non più *"sotto i veli che il grano compose"*, ma vivo e reale *...entra nella gioia del tuo Signore, servo buono e fedele.*

Grazie suor Luigia per la bella testimonianza che ci hai donato negli anni vissuti tra noi; grazie perché, forse, abbiamo capito come diceva il fondatore della tua Congregazione che *"il tabernacolo sia la vostra scuola, il vostro asilo, il vostro giardino, il vostro soggiorno di virtù e di pace"*. Forse solo così potremo mantenere "alta la guardia". E di questo abbiamo tanto bisogno.

**Luciano Campagnoli**





## Santi Carlo e Eusebio

Domenica 9 novembre la celebrazione delle ore 10.30 è stata presieduta da don Giuseppe Corti nel 40° della sua ordinazione sacerdotale.

La liturgia è stata animata dal coro degli amici filippini (in primo piano nella foto) che nella chiesa di via Volta hanno la sede della loro comunità.

ratteri gotici scolpita sull'arca medesima. Numerose ricognizioni delle ossa di S.Fedele furono compiute in seguito, dai Vescovi di Como fino all'ultima del 1964, in occasione delle solenni celebrazioni del millenario della traslazione.

### Solennità dei Ss. Carlo ed Eusebio

#### Domenica 9 novembre

Nella chiesa di via Volta la solenne celebrazione delle ore 10.30 è stata presieduta da don Giuseppe Corti nel 40° della sua ordinazione sacerdotale. Don Giuseppe fu a lungo "collaboratore parrocchiale" quando la parrocchia di sant'Eusebio era ancora tale. La liturgia è stata ben animata dal coro filippino che fa riferimento a sant'Eusebio come "Parrocchia nazionale".

### Festa del matrimonio Cristiano

Domenica 23 novembre in san Fedele un nutrito gruppo di sposi ha voluto ricordare l'anniversario significativo del loro matrimonio (5°, 10°, 25, 50 ecc.ecc.). Bella celebrazione cui ha fatto seguito l'ormai tradizionale "pranzo".

### Solennità di santa Cecilia Lunedì 24 novembre

La solennità di Cristo re dell'Universo, liturgicamente, prevale sulla festa di santa Cecilia. Per tale motivo la stessa è stata traslata a lunedì 24 novembre. Particolarmente solenne la santa Messa delle ore 17.30 nella chiesa di via Cantù, presieduta dal parroco don Carlo.

### Un video particolare

Chi ama i punti di vista estremi, può vedere un filmato di Como dall'alto del campanile di san Fedele, girato da Walter Zafferri. Questo l'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=X1H2oQeM3VE>

**il cronista parrocchiale**



## Matrimonio cristiano

Foto di gruppo per i molti coniugi che domenica 23 novembre, festa di Cristo Re, hanno ricordato il loro anniversario di matrimonio.

## Tempo di elezioni

**Grande ressa ai seggi domenica 16 novembre: si vota per il nuovo Consiglio Pastorale. Buona la partecipazione e ottimi i risultati.**

**Per conoscere l'elenco degli eletti, potete andare alle pagine 4, 5 e 6 di questo bollettino.**



### Rinati in Cristo

Emma Ottavia Faverio  
Gabvin Ramos  
Marta Siranousch Giussani  
Melissa Longa  
Robert Sandukovsky  
Alessandro Brusadelli  
Amelia Croce  
Angelica Bianca Fiorella  
Emma Maria Vera Sechi  
Sebastiano Meroni  
Eleonora Murano  
Andrej Paolo Mazzoni  
Alessia Marie Aranilla  
Emma Piccio  
Cassidy Queen Alvarez

### In attesa della resurrezione

Ines Del Piccolo, di anni 84  
Aldo Keerl, di anni 64  
Annunziata Fetto, di anni 88  
Sofia Bianchi, di mesi 3  
Stefano Ricetti, di anni 90  
Arnaldo Monizza, di anni 96  
Elena Zappa, di anni 72  
Giuseppe Minaya, di anni 86  
Giuseppe Asti, di anni 91  
Laura Trecchi, di anni 82





## Ad memoriam

Ed ora anche la Marisa ci ha lasciato. Ha raggiunto il marito, "il Della Vigna", nel Regno dei cieli. E non può essere che così per una persona che in coppia appunto con il marito Emilio, per anni ha custodito la chiesa dell'Adorazione. Sempre sorridente, sempre disponibile per piccoli/grandi lavori di sartoria ecclesiastica. Gli altari di san Donnino e santa Cecilia parlano di lei; conopei (sono quei drappi di stoffa che contornano il tabernacolo di colore diverso a seconda del tempo liturgico), copritovaglie sono in parte opera sua, come opera sua erano le piccole riparazioni ai paramenti liturgici. Sempre con umiltà e disponibilità, sempre con allegria e con il sorriso sulle labbra anche negli ultimi tempi, quando la malattia la faceva soffrire e la consumava. Non l'abbiamo mai sentita lamentarsi; di sicuro la vicinanza di casa sua con la chiesa, la "confidenza" con l'Eucaristia esposta solennemente per l'adorazione l'avevano forgiata ed abituata a vivere l'esistenza affidandosi alle mani del Signore. Grazie Marisa per la bella testimonianza di vita cristiana che nella quotidianità hai saputo darci.



**Parrucchiere per uomo  
Mario Frigerio**



via Vitani 38 telefono 031 301344



**COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93**  
(Servizio 24 ore su 24)  
Telefax 031.30.62.59



## I VIAGGI DI OSCAR

Via Pretorio, 9 - 22100 Como

Tel. 031.30.45.24 - Fax 031.30.15.82

## Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30  
telefono 031.270.416



**Il negozio  
del gioco creativo**  
via Vitt. Emanuele 71  
tel. 031 278600  
[www.cittadelsole.com](http://www.cittadelsole.com)



## MARCO CENETIEMPO BAR SAN FEDELE

Piazza San Fedele 29  
Tel. 031 26 62 18



**IVY OXFORD  
SPORTSWEAR**

p.zza Mazzini 19  
tel. 031.2759185

**L'ORTOFRUTTA**  
del  
F.lli MANDAGLIO  
frutta e verdura ecologica  
dal 1984

**tartufi freschi  
specialità**  
via Muratto 45 - tel. 031/261294



**VergaSelezione**  
City Store

complementi arredo, articoli regalo,  
complementi tavola e casalinghi.

IL MEGLIO PER TE & PER LA TUA CASA

Piazza San Fedele, 29 - 22100 Como (CO) - Tel. 031 266158 - Email: info@vergaselezione.it

**nello**  
e il suo staff  
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405

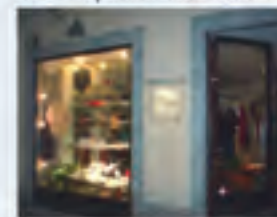
ALL'OMBRA DELLA TORRE  
Trimestrale - Direttore responsabile: Angelo Soldani  
Stampa a cura di JMD

**Arrighi Sport**

...ad un passo dal Duomo...



**NADARURI**  
SPORTS  
Shop in shop



Via Cinque giornate, 8 tel. 031/242014



Salumeria • Gastronomia  
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9  
tel. e fax 031 26 33 88  
E-mail: info@castiglioniastore.com

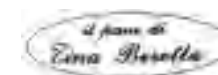
mobili - arredamenti  
18 via Giovio  
tel. e fax 031.264359  
cell. 340.3424124  
" 333.2155641

**ANTONIO  
LUNARDI**

Serie - Tessuti



piazza San Fedele 1  
tel./fax 031.267.433



ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato  
7:30 - 19:30 orario continuato  
domenica 10:00 - 19:00  
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30  
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00  
Via Anzani: dal lunedì al sabato  
8:00 - 13:00

www.ilpaneditinaberetta.it  
info@ilpaneditinaberetta.it

**Enoteca Wine Bar  
Da GIGI  
Wines & Liqueurs**



**f.lli Bianchi**  
di Lino e Gloriano  
Oreficeria Gioielleria Argenteria  
Via Odescalchi, 17 - tel. 031.265.454

Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186  
www.enotecagigi.com



NOVITÀ ANNATA 2014

Bevi **Piz**

al sapore di **BRUNATE**



*CORDIALE della tradizione comasca  
a bassa gradazione alcolica  
a base di miele millefiori di Brunate  
e infusi di erbe aromatiche*

*accompagna la digestione*



in vendita presso:

**OSTERIA DEL GALLO**

*Via Vitani, 16 - Como - Tel. 031 272591*